

ID GIORNALE NUOVO

20123 MILANO

VIA GAETANO NEGRI 4

DIR. RESP. ENRICO MONTARELLI

GIUGNO 1982

Il ministro degli Esteri ha annunciato ai giornalisti europei una visita a Gerusalemme

Colombo sulle orme di Mitterrand

L'Italia, ha detto, vuole mantenere aperti tutti i canali di dialogo per una soluzione del conflitto in Medio Oriente. L'asse preferenziale Parigi-Bonn è superato - Per il gasdotto siberiano resta valida la «pausa di riflessione» - I rapporti con Tripoli non sono facili - Il recente accordo Malta-Urss è oggetto di «attenta valutazione»

Roma, 5 marzo

Quale valore deve essere attribuito alla nota di Mosca che ha smentito la presenza di un sommergibile sovietico nel Golfo di Taranto? A questo interrogativo — passando in rassegna i principali problemi internazionali del momento — ha risposto oggi il ministro degli Esteri Emilio Colombo, nel corso d'un incontro con i giornalisti europei. «La smentita», ha dichiarato, «diciamo che era d'obbligo. Non mi sentirei tuttavia di affermare che è convincente. Come tale la giudico. Ho studiato meticolosamente la nota sovietica: posso dire soltanto che non è esatto che l'Italia prenda posizione su problemi, o su incidenti quale è stato quello di Taranto, partendo dalla pregiudiziale di voler creare

un'atmosfera che irrigidisca i rapporti tra noi e l'Urss o per sostenere l'esigenza di accrescere le nostre difese. Tutto ciò è molto lontano dal nostro pensiero. La vicenda di Taranto si è verificata, delle constatazioni sono state fatte, il ministro della Difesa le ha esposte stamane alla Camera. Ed è sulla base di questi dati reali che noi giudichiamo».

Affrontando il tema della politica dell'Europa e, in particolare dell'Italia, sul problema del Medio Oriente, Colombo ha annunciato una sua prossima visita a Gerusalemme, per confermare il proposito dell'Italia di «mantenere aperti i canali di dialogo con tutti i protagonisti della vicenda mediorientale». «I Paesi europei — ha aggiunto — devono mantenere uno stretto contatto anche con Gerusalemme, punto di riferimento essenziale nella controversia arabo-israeliana. La posizione dell'Europa non è mai stata quella di sopraffare una delle parti in causa, ma di ricercare invece una intesa in cui sovrantità e diritti di tutti i popoli della Regione possano essere tutelati e rispettati. Proprio per questo, la missione di Mitterrand nella capitale israeliana ha assunto un particolare valore positivo».

Nel corso dell'incontro, il ministro ha parlato delle nuove relazioni stabilite tra Roma e Parigi, del problema che riguarda il rapporto euro-americano, della situazione dell'America centrale, della «pausa di riflessione» che caratterizza il gasdotto siberiano, della Libia, di Malta. In sintesi queste le sue dichiarazioni.

Relazioni italo-francesi: la visita di Mitterrand a Roma ha portato ad un superamento della passata politica europea di Parigi, fondata sull'asse preferenziale Parigi-Bonn. Si è entrati in una fase più aperta e multilaterale. Il rapporto nuovo tra i Paesi maggiori dell'Europa non ha comunque per conseguenza la sottovalutazione dei «Paesi minori».

Relazioni Europa-Urss: esi-

ste un problema, dinanzi al quale non si possono chiudere gli occhi. Il rapporto euro-americano, insostituibile ed essenziale ai fini degli equilibri mondiali e della pace, nei momenti di crisi è risultato di difficile conduzione. Lo si è visto con l'Afghanistan, con l'Iran e, più recentemente, con la vicenda polacca. Non sono le valutazioni di fondo e i giudizi politici che divergono, bensì le conseguenze che debbono trarne. Occorre ricercare meccanismi che consentano di comporre le divergenze e di trovare punti di equilibrio tra diverse sensibilità, al di là del rapporto nell'ambito dell'Alleanza Atlantica che è specifico in materia di difesa. Occorre studiare un atto, una convenzione di amicizia che consenta una permanen-

te elaborazione di una politica comune. Forse, si potrebbero risolvere il problema con riunioni periodiche dei ministri degli Esteri.

America centrale: il ministro s'è riferito all'incontro da lui avuto stamane con il ministro degli Esteri venezuelano, il quale, tra i punti che dovrebbero formare oggetto di riflessione anche per l'Europa, ha sottolineato la preoccupazione del suo Paese e non solo del suo Paese, per l'estendersi dell'influenza cubana e della penetrazione sovietica nell'area centro-americana.

Gasdotto siberiano: la pausa di riflessione è una decisione del governo italiano che resta valida finché non si determineranno condizioni che possano farla modificare e confermare.

Italia-Libia: il ministro ha ammesso che tra Roma e Tripoli non coincidono le posizioni politiche che riguardano il Medio Oriente, l'Africa e lo stesso Mediterraneo. «Ma proprio per questa divergenza di vedute», ha detto, «dobbiamo mantenere aperto il dialogo con Tripoli».

Italia-Malta: l'Italia ha garantito la neutralità di Malta. Il recente accordo stabilito tra la Valletta e Mosca — uso dei porti e degli aeroporti — è oggetto di attenzione. «Il nostro Paese», ha detto il ministro, «valuterà atto per atto per accettare che la dichiarata neutralità e il non allineamento maltese non perdano il loro reale significato».

Renzo Trionfera